

LIBRI



“Il Dogma della Somiglianza” il nuovo romanzo di Joe Santangelo che interroga il futuro dell'identità umana

Nel nuovo libro dell'autore, una società fondata sulla conformità assoluta mette in discussione libertà, identità e pensiero critico attraverso la storia di Arthur Palmer

Cosa resta dell'individuo quando una società decide che la differenza è un problema da eliminare? E attorno a questa domanda che ruota *Il Dogma della Somiglianza*, il nuovo romanzo di Joe Santangelo, un'opera che affronta temi profondamente contemporanei attraverso una narrazione capace di parlare direttamente al presente. Il libro, appena pubblicato, si inserisce nel solco della grande narrativa che riflette sui rapporti tra libertà, potere e costruzione dell'identità collettiva. Santangelo immagina un futuro in cui l'esigenza di ordine sociale, sicurezza e stabilità ha progressivamente portato le istituzioni a ridurre ogni forma di differenza individuale, fino a trasformare l'omologazione in un principio assoluto. Non si tratta, però, della classica distopia fatta di repressione violenta o scenari apocalittici: il controllo descritto dall'autore si manifesta in modo

più sottile, quasi invisibile, attraverso il consenso, l'abitudine e il desiderio di appartenenza. Al centro della vicenda c'è Arthur Palmer, funzionario inserito ai vertici di un sistema politico e amministrativo apparentemente perfetto. Uomo razionale, disciplinato e profondamente integrato nella struttura di potere, Palmer si trova coinvolto nell'approvazione di una normativa destinata a ridefinire radicalmente la società. La nuova impostazione istituzionale mira infatti a standardizzare comportamenti, identità e modelli personali, trasformando l'uniformità in un valore assoluto e relegando ogni deviazione dalla norma a elemento destabilizzante. Nel corso della storia, il protagonista inizia però a percepire le contraddizioni di un meccanismo che, dietro la promessa di uguaglianza, rischia di cancellare la libertà autentica. È un percorso interiore lento e

tormentato, che porta Palmer a interrogarsi sul significato stesso dell'essere umano, sul peso delle scelte individuali e sul confine sottile tra integrazione e annullamento della personalità. Joe Santangelo costruisce così un racconto che evita volutamente schematismi semplici o divisioni nette tra bene e male. Il lettore viene accompagnato in una realtà dove il conformismo non nasce dall'imposizione brutale, ma dalla seduzione della comodità, dall'efficienza dei sistemi e dalla progressiva rinuncia alla complessità. Il risultato è una riflessione che tocca temi estremamente attuali: il ruolo degli algoritmi, la standardizzazione dei comportamenti sociali, il rapporto tra libertà individuale e consenso collettivo, la trasformazione delle relazioni umane nell'epoca digitale. Uno degli aspetti più interessanti del romanzo è proprio la capacità di trasformare questioni filosofiche e sociali in materia

narrativa. L'autore non propone un semplice manifesto ideologico, ma costruisce una storia in cui il dubbio diventa il vero motore dell'azione. Il lettore si trova così immerso in una dimensione inquietante proprio perché plausibile: un mondo dove tutto appare funzionare perfettamente, ma nel quale la ricerca dell'uguaglianza rischia di sfociare in una forma sofisticata di controllo. La forza del libro sta anche nel linguaggio e nell'atmosfera che Santangelo riesce a creare. L'ambiente descritto è ordinato, efficiente, apparentemente rassicurante, e proprio per questo ancora più destabilizzante. Non esistono esplosioni rivoluzionarie o conflitti spettacolari: la trasformazione sociale avviene lentamente, attraverso processi culturali che sembrano naturali e inevitabili. È una narrazione che mette il lettore davanti a interrogativi scomodi, spingen-

dolo a riflettere su quanto, nella società contemporanea, il bisogno di approvazione e uniformità possa influenzare il pensiero individuale.

“Una riflessione intensa su identità, conformismo e libertà individuale in una società dominata dall'omologazione”

Attraverso il personaggio di Arthur Palmer, il romanzo affronta anche il tema della responsabilità personale. Il protagonista non nasce come oppositore del sistema, né come figura eroica tradizionale. Al contrario, è parte integrante del meccanismo che contribuisce a rafforzare. Proprio questa posizione rende ancora più significativo il suo progressivo smarrimento interiore. La sua crisi non riguarda soltanto il potere politico, ma il

rapporto stesso tra coscienza individuale e struttura collettiva. *Il Dogma della Somiglianza* si presenta dunque come un'opera che unisce narrativa, riflessione sociale e tensione psicologica. Un romanzo che parla del futuro ma che, in realtà, osserva molto da vicino il presente. La tecnologia, la costruzione

delle identità digitali, la tendenza all'omologazione culturale e il bisogno costante di riconoscimento sociale sono elementi che attraversano le pagine del libro senza mai trasformarsi in slogan o messaggi espliciti. Joe Santangelo sceglie infatti di non offrire risposte definitive. Piuttosto, invita il lettore a con-



Joe Santangelo



Al centro l'autore del libro

frontarsi con una domanda di fondo: fino a che punto siamo disposti a rinunciare alla nostra unicità pur di sentirci accettati? È un interrogativo che percorre l'intera narrazione e che rende il romanzo particolarmente attuale in un'epoca caratterizzata da dinamiche sociali sempre più orientate verso modelli condivisi e comportamenti standardizzati. Con questo nuovo lavoro, Santangelo propone una storia intensa e provocatoria, destinata a far discutere, aprendo una riflessione sul valore della differenza e sul rischio di una società dove la ricerca della somiglianza assoluta potrebbe trasformarsi nella più silenziosa delle forme di controllo.

JOE SANTANGELO

Joe Santangelo è docente, saggista, formatore e dirigente aziendale con formazione in International Business e una lunga esperienza manageriale internazionale. Ha affiancato all'attività professionale un importante percorso accademico, ricoprendo incarichi di docenza universitaria e federale anche nell'ambito degli sport da combattimento.

Ex campione europeo e mondiale di kickboxing e già capitano della Nazionale italiana, ha trasposto nella sua attività di scrittura i valori della disciplina, del confronto e della responsabilità individuale. La sua produzione editoriale si articola tra manuali, saggi e narrativa, spaziando da leadership e management a riflessioni su coscienza e potere, fino al romanzo psicologico e distopico. Questo approccio multidisciplinare gli ha permesso di sviluppare una voce autoriale riconoscibile, in cui esperienza e pensiero critico si intrecciano costantemente. Nel 2023 ha ricevuto il Premio alla Carriera dal Comitato Nazionale Scrittori Italiani. *Il Dogma della Somiglianza* è la sua venticinquesima pubblicazione, sintesi matura di un percorso che unisce esperienza personale, riflessione e narrativa.